

**Criticità dei nostri alunni  
o spunti per ripartire?**

**Riflessioni teoriche e operative**

**Dr.ssa Alessandra Tamiami**  
**Psicologa**



# DIFFICOLTA' DI ADATTAMENTO ALLA SCUOLA



## **COMPORAMENTI DISTURBANTI**

Qualsiasi tipo di  
comportamento non  
adattivo rispetto alle  
richieste esterne

Coinvolgono  
la sfera emotiva  
la sfera relazionale  
l'autonomia personale

## **DISTURBO DEL COMPORAMENTO**

Possibile sindrome  
clinica con criteri  
diagnostici specifici  
(tipo di  
comportamento,  
gravità, durata e  
conseguenze  
evolutive)

(ADHD – DOP –  
DISTURBO DELLA  
CONDOTTA)

**BAMBINO  
OPPOSITIVO**

**BAMBINO  
INIBITO**

**BAMBINO  
AGGRESSIVO**

Alessandra Tamiati

Rompe gli  
oggetti propri e  
altrui

Non rispetta il  
suo turno

Si distrae  
sempre

Picchia i  
compagni

Sfida gli adulti

Non si  
concentra

Si alza / corre in  
momenti  
inappropriati

**I PRINCIPALI  
COMPORTAMENTI  
DISTURBANTI**

Non ascolta  
la lezione

Non sta  
fermo nel  
banco

Parla con i  
compagni

Non porta  
a termine il  
lavoro

**Attenzione e  
concentrazione**

**Aggressività**

**Regolazione emotiva**

Alessandra Tamiati

**MOTIVAZIONE**

**AFFETTIVITA'**

**AUTOSTIMA**

**CONTROLLO  
EMOTIVO**



**E'  
maleducato**

**Non si  
impegna**

**LE ATTRIBUZIONI  
PIU' FREQUENTI**

**Non è  
motivato**

**E' pigro**

**Non è  
attento**

## **DISAGIO SCOLASTICO**

**Stato emotivo, non correlato significativamente a disturbi di tipo psicopatologico, linguistico o di ritardo cognitivo, che si manifesta attraverso comportamenti disfunzionali che non permettono al bambino di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo, utilizzando al meglio le capacità cognitive, affettive e relazionali**

**(Mancini, Gabrielli, 1998)**

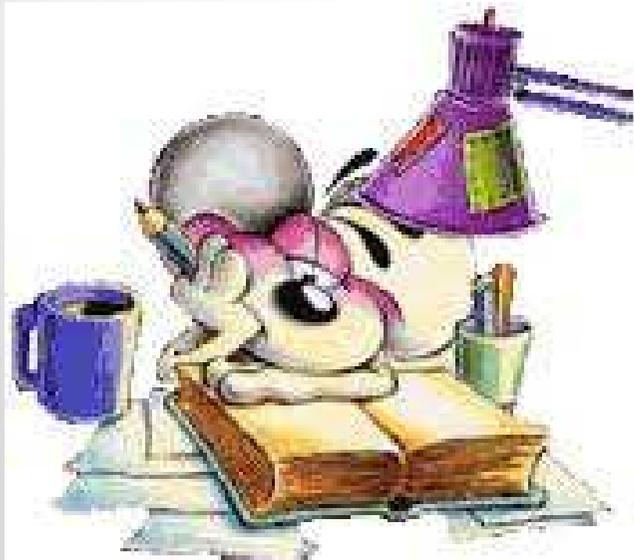
## **DISAGIO SCOLASTICO**

**Comportamenti di disturbo in classe, difficoltà di concentrazione, apatia, mancanza di motivazione, isolamento, accumulo progressivo di gap nell'apprendimento, malessere psicologico nei confronti della propria esperienza formativa, riuscita scolastica problematica, (rischio di) bocciatura, abbandono**

**A monte. . .**

Alessandra Tamiati

...



dr.sa Alessandra Tamiati



## MOTIVAZIONE

- ✓ Interesse
- ✓ Piacere
- ✓ Abilità

## AUTOSTIMA

- ✓ Successo
- ✓ Valutazioni
- ✓ Richieste adeguate

## AFFETTIVITA'

- ✓ Esperienze relazionali
- ✓ Fragilità emotiva
- ✓ Rabbia

## CONTROLLO EMOTIVITA'

- ✓ Autoregolazione
- ✓ Richiesta di contenimento
- ✓ Difficoltà di anticipazione

**E'  
maleducato**

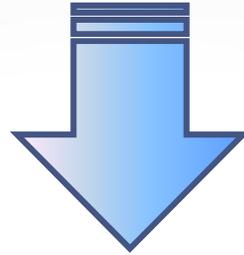
**Non si  
impegna**

**LE ATTRIBUZIONI  
PIU' FREQUENTI**

**Non è  
motivato**

**E' pigro**

**Non è  
attento**



**Attribuzioni che influenzano negativamente  
la sua autostima, la relazione con l'altro  
e la sua motivazione ad apprendere**

**Questa dinamica attiva reazioni più forti  
di comportamenti di tipo iperattivo e di  
aggressività  
e comportamenti di evitamento del compito**



**AUMENTO DEL  
DISAGIO  
EMOTIVO**



**MODALITA'  
RELAZIONALI E  
COMPORTAMENTALI  
INADEGUATE**

**AUMENTO DELLE  
DIFFICOLTA'  
SCOLASTICHE**

## **PIANO COGNITIVO**

- ✓ Azione sulla didattica
- ✓ Supporto alla regolazione dell'attenzione

## **PIANO EMOTIVO**

- ✓ Supporto alla regolazione dell'azione
- ✓ Azioni sul comportamento

**Migliore apprendimento e senso di autoefficacia**

**Regolazione del comportamento e gestione delle relazioni**

# Quali gli aspetti maggiormente coinvolti?

...



# MOTIVAZIONE

insieme di fattori che dirigono le azioni verso un obiettivo

spiega il comportamento delle persone

dimensione soggettiva e relazionale correlata alle emozioni

*perché un individuo si comporta in un certo modo?*

processo di attivazione dell'organismo

finalizzato

alla realizzazione di determinati scopi,

bisogni o desideri in relazione alle condizioni ambientali

## **MOTIVAZIONE**

**INTRINSECA:**  
tutto ciò che viene  
fatto per acquisire  
competenze e  
sentirsi  
competenti

**ESTRINSECA:**  
insieme di azioni  
volte ad ottenere  
approvazione  
sociale

# TIPOLOGIA DI OBIETTIVO

## OBIETTIVO PRESTAZIONE

Scarso impegno

Scelta di compiti semplici  
che garantiscono la  
riuscita

Paura del fallimento

Fallimento come  
mancanza di abilità

## OBIETTIVO PADRONANZA

Impegno ai massimi livelli

Scelta di compiti difficili –  
compito come sfida

Non si ha paura del  
fallimento

Fallimento come scarso  
impegno

# TEORIA

## DELL'AUTODETERMINAZIONE

Se un individuo vive una situazione come libera scelta, mantiene o accresce la motivazione per quella attività, se invece questa viene percepita come imposta dall'esterno la persona si sentirà meno motivata.

Alla base di un comportamento autodeterminato vi è quindi il **BISOGNO DI SENTIRSI ARTEFICE DELLE PROPRIE AZIONI E DI SCEGLIERE LIBERAMENTE IL TIPO DI COMPITO DA SVOLGERE E LE MODALITÀ IN CUI SVOLGERLO.**

# MOTIVAZIONE E APPRENDIMENTO

**OBIETTIVO:** stimolare l'interesse, coinvolgere nella vita di classe e nei confronti del proprio apprendimento, favorire lo scambio, il confronto, la cooperazione e la collaborazione in gruppo.

**INVESTIMENTO EMOTIVO IN TERMINI DI INTERESSE E**

**CURIOSITA' VERSO IL MATERIALE E LE ATTIVITA'**

**PROPOSTE**

**Un comportamento è sempre legato  
ad un intreccio di fattori significativi.**

**Un comportamento non può essere  
compreso se considerato fine a se stesso,  
ma solo se messo in relazione  
alle conseguenze che lo mantengono**

**e agli eventi o antecedenti ambientali che lo precedono**

**Non si può pensare di motivare**

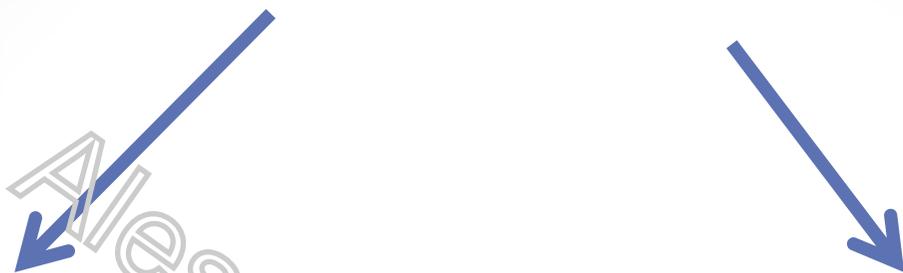
**- senza rispondere alla diversità nelle sue molteplici sfaccettature**

**- senza intervenire drasticamente su una componente fondamentale ...**



**Motivation**

# Bisogno di CONFERME



per l'adulto

per il bambino



**C'è una stretta correlazione  
tra rinforzo e motivazione**

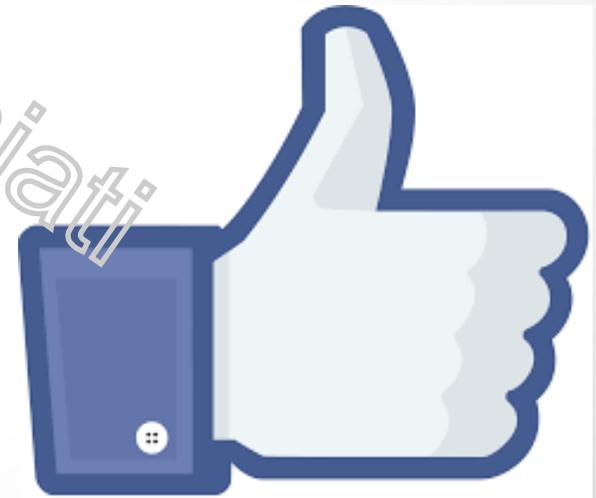
**TOKEN ECONOMY**



**Una volta fissati, chiaramente e in  
positivo, richieste e premi,  
gli insegnanti dovrebbero astenersi dal  
“tormentare” quotidianamente il bambino**

**Lavorare sul senso di responsabilità del bambino**

Per gratificare correttamente il bambino  
è necessario. . .



- individuare azioni positive da gratificare;
- definire l'azione oggetto di gratificazione sistematica;
- utilizzare eventi, oggetti, comportamenti che siano effettivamente delle gratificazioni;
- gratificare in modo coerente sempre la stessa azione e ogni volta che si manifesta;
- gratificare il bambino immediatamente;
- non usare forme di falsa gratificazione

**- offrire informazioni di ritorno al bambino**

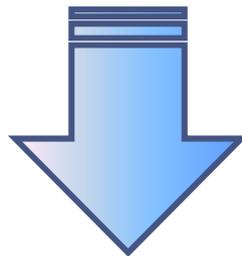
**- instaurare delle routine**

**- stabilire delle regole**

**(regole chiare, esposte e condivise da tutti  
per “mettere ordine” a tempi e luoghi delle azioni)**

**I rinforzi devono essere specificati , siano essi  
tangibili o dinamici e sociali,  
nonche' il loro rapporto  
con i comportamenti richiesti**





**favorire l'adattamento del bambino;  
sostenerlo nel percorso di  
apprendimento  
considerando le sue potenzialità**

Favorire la  
cooperazione tra  
compagni

Evitare  
commenti  
svalutanti

**AUTOSTIMA**

Fornire strumenti  
di supporto

Rinforzare le aree  
positive

**Elementi di conoscenza  
relativi alle abilità e agli stati  
cognitivi, affettivi e  
motivazionali**

Attribuzioni

Valore di sé

Percezione di controllo

Percezione di competenza

Percezione di autoefficacia

**Elementi di controllo e  
auto-regolazione  
dell'apprendimento**

Una persona apprende, e  
sfrutta il proprio  
apprendimento, se riesce ad  
utilizzare adeguatamente  
un buon repertorio di  
strategie

## Essere creduti bravi e poi non riuscire porta a . . .

- Peggiorare la prestazione
- Sviluppare obiettivi di prestazione
- Attribuire il fallimento alla mancanza di abilità
- Essere meno persistenti
- Trovare il compito meno divertente
- Sottostimare la bontà della propria prestazione
- Sviluppare una teoria entitaria delle proprie abilità

- L'intelligenza spiega il 25% del successo nell'apprendimento.

- Il rendimento accademico è spiegato per  $\frac{1}{4}$

dall'intelligenza oggettiva e per  $\frac{3}{4}$  da molte altre variabili

che interagiscono in una relazione sfaccettata e complessa:

- le risorse strategiche

- l'autoregolazione

- le componenti emotivo-motivazionali

- la concezione di sé

- le idee sul compito

(De Beni)

- 



# Modelli? Comunicazione?



## IL NOSTRO COMPORTAMENTO E' UN ESEMPIO!

- Far capire che comprendiamo le loro emozioni anche e soprattutto quando sono negative
- Provare a chiedere direttamente ai bambini cosa si potrebbe fare per migliorare qualcosa o risolvere una certa questione
- Rispecchiare ciò che sta succedendo in modo più oggettivo possibile
- Esercitare un buon ascolto, per capire di cosa hanno paura i bambini, cosa li infastidisce, li fa sentire apprezzati, amati...
- Cercare di coinvolgerli nella definizione di regole, obiettivi, soluzioni per trasmettergli l'importanza delle loro opinioni

- dare un feedback positivo subito dopo uno negativo
- Rivolgere le critiche al comportamento e non al bambino
- prendere una domanda o una considerazione poco adeguata al contesto e restituirla trovando qualcosa di positivo o prenderla come spunto per fornire alternative
- evitare il più possibile le critiche troppo negative davanti al resto della classe
- eliminare giudizi generalizzati che non sempre sono veri
- mettersi nei panni del bambino, anche quando «ci stanno stretti»

le nuove conoscenze possono essere acquisite  
attraverso la memorizzazione e venire incorporate  
nella struttura cognitiva senza che ci sia interazione  
con ciò che essa già contiene

### **DARE AI BAMBINI IL TEMPO DI IMPARARE**

- ✓ tempistiche adeguate (in caso contrario chiedersi cosa non ha funzionato)
- ✓ tenere a mente che dopo un passo in avanti, può capitare che se ne facciano due indietro

**Ogni persona manifesta una preferenza verso uno o più canali sensoriali**

**Il linguaggio è un buon rivelatore per aiutarci ad individuare il canale sensoriale utilizzato in modo prevalente**

**Lavorare sul collegamento tra conoscenze pregresse e concetti nuovi**

- **Interventi basati sugli antecedenti**

**Si modifica l'ambiente per:**

- **ridurre i comportamenti disfunzionali**
- **facilitare i comportamenti desiderabili**

**(per attuare un cambiamento PRIMA che il problema si ri-presenti)**

**Creazione di un contesto facilitante**

**Conoscere i canali di accesso alle informazioni per:**

- conoscere le proprie modalità rappresentazionali
- riconoscere i canali altrui
- aumentare la consapevolezza del proprio stile personale non solo di apprendimento ma soprattutto di insegnamento





**- scegliere un linguaggio efficace che utilizzi tutti i canali sensoriali**

**- impostare l'attività didattica in modo da raggiungere la maggior parte dei bambini attirando la loro attenzione**

**OBIETTIVO FINALE: APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO**

**OBIETTIVI PARZIALI: conoscere ed esplorare le proprie modalità di apprendimento che influiscono sulle modalità di insegnamento**

- **far conoscere agli alunni i diversi stili di apprendimento, in base all'età, per rendere gli studenti più consapevoli e maggiormente interessati**

**- sperimentare stimoli adatti ai diversi stili**

**cognitivi e di apprendimento**

**- attenzione a come si introduce un'attività e un argomento**

**- illustrare la strada, prefigurare la direzione con esempi anche pratici per poi lasciar liberi l'alunno di sperimentare e sperimentarsi nella situazione.**

... E i bambini?

Alessandra Tamiati



**INSUCCESSO**

**SCARSA  
AUTOSTIMA**

**BASSA  
ASPETTATIVA  
DI RIUSCITA**

**RIDUZIONE  
DELL'IMPEGNO**

## **STILE ATTRIBUTIVO**

modo tipico e stabile di  
una persona per spiegare  
un successo o un  
fallimento

## **SELF EFFICACY**

insieme delle abilità e  
capacità personali  
nell'affrontare i compiti

## **LOCUS OF CONTROL**

insieme delle  
credenze di una  
persona sulla possibilità  
o meno  
di controllare gli  
eventi della propria vita

## **LOCUS OF CONTROL INTERNO**

convinzione che un evento sia  
dipendente dal  
proprio comportamento e/o dalle  
proprie abilità

## **LOCUS OF CONTROL ESTERNO**

convinzione che un evento sia  
causato da  
fattori poco controllabili

# AUTOSTIMA

Centrale nei meccanismi di apprendimento,  
di maturazione della persona  
e delle sue capacità di relazione



## **BASSA AUTOSTIMA**

**Difficoltà di rendimento scolastico**

**Rimproveri da genitori ed insegnanti**

**Emarginazione da parte dei coetanei**

**Rapporti con bambini piccoli o instabili**

**Bassa autostima, inadeguatezza**

**Solitudine, sentimenti abbandonici**

**Senso di colpa**

**ESTENSIONE DEL  
SETTING PEDAGOGICO:**  
ambiente che struttura  
relazioni educative  
organizzate e significative  
(Salomone, 2005)

Scuola + famiglia +  
contesto familiare e  
sociale + «cultura» di  
provenienza dell'alunno

gli elementi che lo  
compongono  
**TEMPO**  
**SPAZIO-LUOGHI**  
**MODALITÀ DI**  
**AGGREGAZIONE**  
**ALUNNI**  
**RELAZIONI-**  
**ATTEGGIAMENTI**  
**MEZZI-STRUMENTI**  
**CONTENUTI E**  
**MODALITÀ DI LAVORO**

## **ASCOLTARE: ascolto attivo e passivo**

**Essere sempre chiari**

**Motivare i comandi**

**Fidarsi degli alunni**

**Nutrire aspettative sufficientemente alte**

**Accompagnare ma non sostituire**

**Porre attenzione alla coerenza dei rinforzi: il richiamo, la lode, le punizioni**

**Mantenere il tono affettivo**

**Preservare il rispetto reciproco**

**Dosare la quantità di comunicazione**

**Educare alla confidenza**

**Creare un ambiente intellettualmente vivace e cognitivamente modificabile**

- ✓ Cercare di conoscere i bisogni del bambino
- ✓ Evitare giudizi di valore
- ✓ Approvare e rinforzare i comportamenti adeguati
- ✓ Individuare i suoi interessi
- ✓ Favorire le relazioni con i pari
- ✓ Evitare di rispondere alle provocazioni
- ✓ Evitare le punizioni

### Per gestire il comportamento impulsivo

- ✓ Definire sempre regole chiare
- ✓ Cogliere l'emozione che ha spinto il comportamento inadeguato e fornirgli modelli di reazione alternativi
- ✓ Aiutare il bambino a comprendere le conseguenze delle sue azioni
- ✓ Programmare spazi e momenti liberi
- ✓ Evitare false gratificazioni
- ✓ Favorire i lavori di gruppo



Quando l'alunno non sta emotivamente bene

Disturba

Non lavora

Si distrae

Non completa i compiti

Si comporta in modo aggressivo

**E' IN CRISI**

Non dare ordini,  
comandare, dirigere

Non minacciare, avvisare,  
mettere in guardia

Non fare le predica,  
rimproverare

Non giudicare, criticare,  
biasimare

Non ridicolizzare,  
etichettare, usare frasi fatte

Non offrire soluzioni,  
consigli, avvertimenti

**Non argomentare, persuadere con la logica**

**Non interpretare, diagnosticare, analizzare**

**Non fare apprezzamenti, compiacersi**

**Non rassicurare, consolare**

**Non contestare, indagare, mettere in dubbio**

**Non cambiare argomento, minimizzare, i**



•